

# Introduzione

Cleto Corposanto\*

Il presente volume affronta un tema classico della sociologia della salute: il rapporto tra il lavoro e, appunto, la salute. Si tratta, a ben vedere, di una tematica addirittura protosociologica visto che fu Bernardino Ramazzini, all'inizio del XVIII secolo ad affrontarla per primo in modo sistematico. E, ancora, un classico su questo argomento può essere individuato negli studi che fece un giovanissimo Friedrich Engels su *La situazione della classe operaia* in Inghilterra nel 1845. Sulle spalle di questi giganti, questo numero di *Salute e Società* si prefigge di fornire un'analisi sociologica sui molteplici aspetti che connotano, con complessità variabile, questo cruciale rapporto.

In particolare, Romano Benini, riflettendo sulla evoluzione del disagio lavorativo in Italia, approfondisce, in una cornice sociologica, tre diversi aspetti: il reddito di cittadinanza per l'inclusione sociale, le misure di welfare sanitario aziendale per la condizione del benessere sul lavoro e le misure di prevenzione rispetto al fenomeno degli infortuni.

Il contributo di Emilio Greco, invece, fornisce un'esaustiva ricostruzione storica di alcune definizioni istituzionali di salute, per mostrare il ruolo centrale della prevenzione. Su queste basi, vengono proposti alcuni approfondimenti attraverso considerevoli teorie sociologiche della salute, in particolare la prospettiva del corso di vita, l'analisi dello status socio-economico, il modello dei fattori di rischio e il concetto di violenza strutturale.

Si procede con il lavoro di Stefania Capogna che svolge le sue analisi in un ambito decisamente attuale, soffermandosi sul tema della trasformazione digitale e delle sue possibili applicazioni in ambito sanitario, con specifico riguardo alla situazione italiana. L'intento dell'autrice è quello di proporre una riflessione sul concetto di innovazione sociale, partendo da un'indagine di taglio etno-organizzativo, focalizzata sulle dimensioni immateriali che fanno da sfondo ai processi innovativi nelle organizzazioni.

Lungo la stessa scia, Umberto Pagano e Emilio Gardini approfondiscono gli effetti della digitalizzazione e delle ICT sulla salute e la sicurezza dei lavoratori. In particolare, mostrano e analizzano i nuovi rischi emergenti nelle fabbriche "smart" della cosiddetta Industria 4.0.

\* Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro. cleto.corposanto@unicz.it

Charlie Barnao, invece, analizza le strategie di sopravvivenza su strada delle persone senza dimora sulla base dei risultati di una ricerca etnografica, svolta in Italia e in Colombia. Si tratta di attività che egli definisce *lavori ombra* che fanno capo all'economia informale e sommersa, legata agli scambi eseguiti direttamente su strada, e che permettono il procacciamento di beni essenziali per la salute mentale e fisica delle persone che vivono la propria marginalità per strada. Tali lavori sono "ombra" nel senso che, oltre ad appartenere alla sfera informale dell'economia sommersa, spesso riproducono delle attività lavorative della società "normale" in una forma adattata alla vita di strada.

La proposta di Beba Molinari sposta l'attenzione verso una nuova forma di disturbo del comportamento alimentare, l'ortoressia sociale che, anche in campo medico, desta un interesse sempre più marcato. L'articolo ha l'obiettivo di porre in rilievo le specificità della persona socio-ortoressica e comprendere cosa comporti a livello relazionale e lavorativo seguire un percorso alimentare di questo tipo.

Il contributo di Francesco Saverio Caruso espone i risultati di una ricerca comparativa sulla *governance* multilivello nell'ambito dei lavori agricoli. Le difficili condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori agricoli immigrati, in particolare del segmento con una più accentuata mobilità stagionale, determinano una forte domanda di cura e assistenza sanitaria, in gran parte ancora inevasa: se per molti anni un livello minimo di sostegno è stato garantito dalle organizzazioni umanitarie di volontariato, nel corso degli ultimi anni sono state avviate dal punto di vista istituzionale alcune sperimentazioni locali, attraverso appunto un approccio di *governance* multilivello.

Infine, Eliseo Sciarretta analizza e discute alcuni rischi e potenzialità della digitalizzazione sul luogo di lavoro. Si tratta di un lavoro fresco, di un giovane che padroneggia con sicurezza gli aspetti tecnici della digitalizzazione e che vi innesta riflessioni sociologiche originali e promettenti.

In sintesi, il numero fornisce un inquadramento aggiornato e approfondito dei principali rischi connessi alla salute in vari ambienti lavorativi, con uno sguardo sociologico documentato e argomentato.